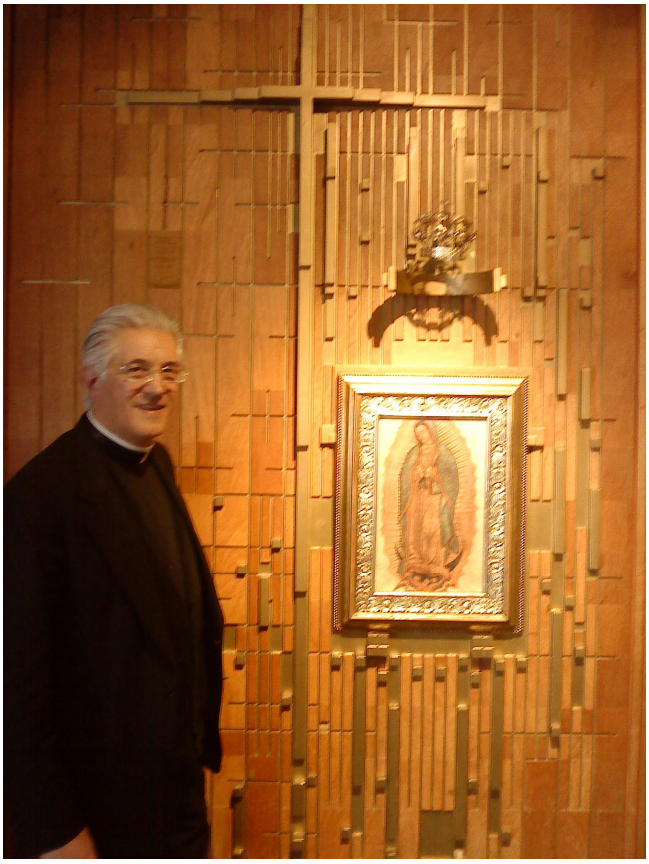
Intervista a P. Edoardo Aldo Cerrato, C.O.

Di ritorno dal viaggio in Messico, ci può dire qualche sua impressione?



Con grande piacere. Il Messico è un Paese che amo molto e che – come ho avuto modo di dire già altre volte – è strettamente legato al mio mandato di Procuratore Generale della Confederazione Oratoriana. Non solo sono stato eletto all'incarico nello stesso Congresso Generale del 1994 che eleggeva come Delegato della Sede Apostolica per l'Oratorio il messicano P. Antonio Ríos Chávez, ma non posso dimenticare che in quei momenti di trepidazione che mi rendevano difficile accettare il mandato, fu proprio un confratello del Messico ad avvicinarsi a me per donarmi una immagine della Vergine di Guadalupe che recava le parole di Maria a san Juan Diego: "*No temas. ¿No soy yo tu Madre?*".

A pochi mesi dalla elezione, esattamente nel marzo del 1995, visitai il Messico in occasione della erezione canonica della Congregazione dell'Oratorio di N. Sra. de la Paz, una Congregazione che, non solo per essere la prima del mio mandato, mi è rimasta profondamente nel cuore.

Da quel momento furono molte le mie visite in Messico, praticamente una ogni anno: la fraterna accoglienza tante volte sperimentata mi ha fatto scoprire il grande cuore di questa nobile Nazione dove la Chiesa ha sofferto molto per tanto tempo, ma dove la fede cattolica non solo si è conservata, ma è cresciuta e ha dato frutti ammirevoli. Non conoscevo il Messico prima del 1995, e la vitalità della Chiesa e delle Congregazioni Oratoriane mi sorprese. Ora posso dire, dopo quindici anni, ciò che lessi, una volta, su una pubblicazione messicana: "*Lo que sorprende, sorprende una vez; pero lo que es admirable, lo es más cuando más se admira*": ciò che sorprende, sorprende una volta; ciò che è mirabile, lo è quanto più si ammira… La mia ammirazione, nei confronti dell'Oratorio messicano, è cresciuta con l'esperienza. Ho ammirato la saggezza di P. Ríos nello svolgimento del suo alto incarico; la preparazione anche culturale di tanti confratelli della Federazione messicana, il desiderio molto diffuso di approfondire il patrimonio storico e spirituale dell'Istituto, la fedeltà alla Chiesa nel lavoro pastorale delle nostre Congregazioni, la crescita delle vocazioni e la loro sostanziale tenuta, in anni in cui, in altre parti del mondo e specialmente in Europa, si è stati costretti a constatare preoccupanti situazioni. Non è senza significato che proprio tra i Padri del Messico sia stato chiamato all'episcopato un nuovo Vescovo oratoriano, dopo che la ricca stagione di nomine episcopali e cardinalizie conosciuta dell'Oratorio Filippino fin dagli inizi pareva essersi interrotta una trentina d'anni fà…

Anche da queste pagine del sito desidero rinnovare a S. E. R. mons. Antonio Ortega, C.O., gli auguri di tutta la nostra Famiglia. Ricordo con commozione la sua consacrazione episcopale ricevuta nella Basilica di N. S. di Guadalupe, il 26 marzo 2004, essendo padrini P. Ríos e il sottoscritto. Mons. Ortega è ora Vescovo Ausiliare nella immensa Archidiocesi, per la Vicaria del Centro storico: una "diocesi" di tre milioni e mezzo di abitanti. E' una grande consolazione sapere la stima di cui il nostro confratello gode da parte dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo e di tutta l'Arcidiocesi: la bontà, l'intelligenza e la serenità filippina che lo avevano caratterizzato nel suo ministero nella Congregazione di México-San Pablo, ora sono dono per tutta la Chiesa Primaziale del Messico.

Parlava della Federazione delle Congregazioni del Messico. Ci può dire qualcosa di più?

Per dire quanto la Federazione Messicana abbia mostrato la sua vitalità e la serietà del suo impegno in questi anni, basta qualche fatto.
Credo che sia vivo in tutti i partecipanti il ricordo della perfetta organizzazione e della ricchezza di contenuti del secondo "Incontro Internazionale Oratoriano" svoltosi a Oaxtepec (Morelos) nell'agosto del 1998. Ma ciò che colpì fu, ancor più, l'esempio di collaborazione che i Padri delle Congregazioni del Messico diedero nella preparazione e nella gestione dell'Incontro, segno di una volontà di comunione che si esprime nelle opere più che in sentimentali proposizioni.
La Federazione continua a mostrare la sua vitalità negli incontri formativi che regolarmente organizza per i suoi membri; nella collaborazione e nel reciproco aiuto che le Congregazioni si prestano; nella sensibilità (non sempre percepibile altrove, devo dirlo con un certo rammarico) verso la Confederazione e la Procura Generale che la rappresenta, verso le iniziative proposte dalla Procura soprattutto in relazione alla celebrazione di anniversari, che sono preziosa occasione per approfondire il carisma dell'Oratorio alla luce del presente: il 450.mo della Ordinazione sacerdotale di S. Filippo Neri, nel 2001; il 60.mo dell'Istituzione della Confederazione, nel 2002; il 4° centenario della morte del B. Giovenale Ancina, nel 2004; il 4° centenario della morte del Ven. Cesare Baronio, nel 2007 e nel 2008 quello del card. Francesco Maria Tarugi; il 3° centenario della morte del B. Sebastiano Valfré, quest'anno; la proposta – partita già lo scorso anno 2009 – di una seria preparazione al 4° centenario delle prime Costituzioni, che sarà anche la tanto necessaria preparazione al Congresso Generale del 2012.

In questi ultimi anni, anche grazie all'intelligente impegno dei Procuratori Nazionali, la Federazione si è dotata di validissimi strumenti di lavoro: la Commissione per la formazione permanente; la Commissione per le vocazioni; la Commissione per l'opera comune: l'Oratorio Secolare; la Commissione di divulgazione e ricerca. Quest'ultima, attualmente presieduta dal *P. Carlos Gutiérrez Losano* – a cui ho rivolto un sincero plauso – già ha prodotto la traduzione in castigliano e la pubblicazione di pregevoli testi su S. Filippo Neri, sul Baronio, sul Valfré, mentre sono in preparazione altre pubblicazioni che arricchiranno la collana.

Ho avuto il piacere di esprimere, nel corso di questa visita, la mia personale ammirazione al Procuratore Nazionale che terminò il suo mandato lo scorso febbraio, *P. Ricardo Alvarez Pérez* e all'attuale Procuratore Nazionale *P. Said Martínez Alcántara* che gli è succeduto: due giovani Padri che conobbi seminaristi, quindici anni orsono, e che oggi ho la grande gioia di

vedere Preposito di N. Sra. de la Paz il primo, e Preposito di San Pablo Tepetlapa il secondo; la loro profonda adesione al carisma filippino è testimoniata dalla stima delle rispettive Congregazioni che li ha eletti "Padri", e la eccellente preparazione culturale da essi conseguita li ha condotti a diventare apprezzati Professori nella Pontificia Università del Messico.

Quali sono le Congregazioni appartenenti alla Federazioni e quanti i membri di esse?

Al presente – e dico al presente, perché una nuova Congregazione è prossima all'erezione canonica in Messico, a Mérida, Jucatán – le Congregazioni sono dieci: nove nel territorio della Repubblica Messicana, una del Texas (USA) che si è aggregata alla Federazione del Messico sia per vicinanza geografica sia per omogeneità culturale.
Appartengono alla Federazione Messicana le Congregazioni di PUEBLA de los ANGELES, di MEXICO-la Profesa, di S. MIGUEL de ALLENDE, di GUANAJUATO, di LEON, di ORIZABA, di TLALNEPANTLA, di MEXICO-San PABLO TEPETLAPA, di MEXICO-N. Sra. de la PAZ, di PHARR, Texas (USA). I sacerdoti sono 74, i novizi e seminaristi 26.
Un motivo di viva soddisfazione è constatare che prosegue nelle Congregazioni del Messico la nobile tradizione di studi che, fin dalle origini, ha garantito alle Congregazioni messicane la seria preparazione culturale di molti Padri. Sono numerosi, nelle Congregazioni del Messico, i confratelli che hanno conseguito gradi accademici ecclesiastici, oltre che civili, alcuni dei quali, oltre ai già citati, impegnati nell'insegnamento anche a livello universitario.
Quanto la preparazione culturale sia feconda nell'esercizio dell'apostolato, non è il caso di ribadire… Solo desidero esprimere ai confratelli messicani la mia più sincera e convinta stima anche per questo.

Il principale motivo della sua visita in Messico è stata la celebrazione del XV anniversario della erezione canonica della C. O. di N. Sra. de la Paz…

Sì, ho accolto con grande piacere l'invito della giovane Congregazione, con la quale ho condiviso non solo la festa del 26 marzo, ma la vita di questi giorni. Ho pure partecipato alla conferenza data da *P. Eutiquio Miranda Garcés* sul B. Sebastiano Valfré, l'ultima di un apprezzato ciclo di riflessioni tenuto dai Padri sulle virtù del nostro Beato; e alla celebrazione della Domenica delle Palme nella chiesa parrocchiale di S. Bernabé, tra una folla di fedeli che cantavano a "Cristo Rey": "*Mi Cristo, my Rey, impere – lo quieras – triunfante tu Ley!*". Questi canti mi hanno profondamente commosso al pensiero dei Martiri messicani che diedero la vita, durante la grande persecuzione del secolo scorso, al grido di "*Viva Cristo Rey!*" che anche in questa domenica risuonava forte nella Processione delle Palme…

Quindici anni sono un soffio se si paragonano alla veneranda età di tante altre Congregazioni Oratoriane, non solo dell'Europa, ma dello stesso Messico che ha visto sorgere la prima a Puebla, nel 1654, e poi quella di México che ha celebrato lo scorso anno il 350° della sua fondazione… Eppure ho appoggiato con tutta la convinzione questa celebrazione, come feci cinque anni fa in occasione del 10° anniversario, perché commosso dall'entusiasmo di questi giovani Padri che hanno desiderato ringraziare Dio e la Ss.ma Vergine per il riconoscimento dato dalla Sede Apostolica al loro progetto di vita, e perché convinto che tale entusiasmo non è un folkloristico effetto di esuberanza giovanile…

Hanno preparato la loro Comunità, i fedeli della grande parrocchia (75.000 anime), l'Oratorio Secolare – fiorente e operoso – in un anno di iniziative formative! E se questo amore per la bellezza della vocazione oratoriana non merita il plauso più sincero, non saprei che altro applaudire!

Questa giovane Congregazione ha conosciuto – come ogni nuova fondazione – anche le difficoltà del suo assestamento ed ha condotto con coraggio e fede il suo cammino di crescita: in pochi anni e con pochi mezzi economici a disposizione ha costruito una splendida chiesa ed una bellissima casa, nel pieno rispetto della tradizione oratoriana che sempre ha coltivato tutte le espressioni della bellezza come prezioso mezzo di evangelizzazione; ha coltivato la vita di famiglia, nello spirito di S. Filippo; ha prestato – e presta – grande attenzione alla preparazione culturale dei suoi membri; gode della stima dell'Ecc.mo Vescovo Ausiliare della VI Vicaria – cui appartiene – al punto da essere portata da lui come esempio nell'impegno pastorale e nella dedizione apostolica. Le difficoltà del cammino di assestamento non solo non l'hanno fiaccata, ma ne hanno fatto una davvero bella famiglia! Ed io ho motivo di ringraziare, in modo specialissimo, il Signore per questa prima "creatura" nata nel mio servizio di Procuratore, lieto, tra non molto, di chiedere alla Sede Apostolica anche la erezione canonica di una nuova Congregazione iniziata da due Padri che, da N. Sra. de la Paz, accettando l'invito dell'Ecc.mo Arcivescovo di Jucatán, hanno dato origine a Mérida ad una nuova fondazione.

Grazie per queste belle notizie…

Grazie a Dio, alla Vergine di Guadalupe, la cui cara Immagine non ho mai mancato di venerare in nessuna mia visita in Messico, e a S. Filippo nostro Padre! L'Oratorio, quando si mantiene fedele al carisma e alla tradizione filippina, è davvero qualcosa di grande.
Non più grande di ciò che sono altri Istituti, ma neppure più piccolo: "*Ni menos, ni más*" – diceva saggiamente un Padre oratoriano – "*Distintos para servir*": diversi, per servire!

Edoardo Aldo Cerrato, C.O.